

Nell'ingresso, carta da parati linea Namban, de Gournay, e acrilico su tela *Innocence* (1967), di Jules Olitski, da LVH Art. Custom-made la poltrona in velluto e la consolle in marmo Paonazzo di Carrara, di Nebihe Cihan Studio, che ospita lampade da tavolo twin in vetro di Murano, da Via Antica.

# MEMORIE VITTORIANE

IL RESTYLING DI UN PIED-À-TERRE  
LONDINESE FIRMATO DA NEBIHE CIHAN. DAL RACCONTO  
DEL PASSATO AFFIORA UNA TRAMA ORIGINALE

di IAN PHILLIPS - foto STEPHAN JULLIARD  
testo CHIARA CORRIDORI



Nel living, sofà modello Alexander, di Minotti; coffee table in marmo e rovere bespoke, di Nebihe Cihan Studio, come la libreria a muro e il tavolo in marmo Nero Marquina; sul fondo, sedie e sofà Aston, Minotti; tende in tessuti Romo (a pacchetto) e Nobilis. Lo chandelier è Poliedri, di Fabio.



A parete, la wallpaper Namban, de Gournay. Sulla consolle in marmo Paonazzo di Carrara, design di Nebihe Cihan Studio, una coppia di lampade da tavolo in vetro di Murano, da Via Antica. La scultura in bronzo raffigurante il volto di Buddha è stata acquistata nello store londinese Valerie Wade.



**A** due passi da Hyde Park, non lontano da edifici blasonati quali il Victoria and Albert Museum, la Royal Albert Hall e la dimora dove nacque la regina Vittoria: qui, su Queen's Gate, nel cuore di South Kensington, sorge l'elegante pied-à-terre di un professionista kuwaitiano. Sovente di passaggio a Londra, assieme alla moglie e alle tre figlie, ha affidato a Nebihe Cihan il revamping dell'appartamento, un primo piano in un palazzo di fine Ottocento. L'interior designer – nata ad Adana, Turchia, ma con base e studio omonimo nella capitale inglese – ha applicato alla lettera le indicazioni dei committenti. «Le idee, del resto, erano chiare: ambienti caldi e gioiosi con predominanza di colori brillanti. Acquistata nel 1972, la casa era stata rinnovata leggermente solo nel 1990. Io ne ho ripensato il look in modo radicale, mantenendo tuttavia il più possibile le preziose tracce dell'architettura vittoriana originaria», spiega.

Mostrano le credenziali d'epoca i motivi ad architrave e a timpano che adornano le porte, tutti splendidamente recuperati. Stessa sorte è stata riservata alle modanature a fine parete e ai vetri vintage nelle lunette dell'anticamera. Dove possibile, la storia ha avuto una seconda chance, reinterpretata in chiave contemporanea; si è ridato così smalto alle impronte del tempo, con rispetto, mentre il resto è frutto di un nuovo corso. →

*In alto, a sinistra, l'interior designer di origine turca Nebihe Cihan ritratta sul balcone del living. A destra, incorniciato da un arco, il corridoio aperto sulle camere da letto; a illuminarlo la luce naturale che filtra dalle finestre e una coppia di sospensioni in vetro di Murano. Sullo sfondo, una scultorea poltroncina francese degli anni Cinquanta acquistata in un mercatino vintage di Bruxelles.*

Nella sala da pranzo, attorno al tavolo in marmo Nero Marquina, Nebihe Cihan Studio, sedute e divanetto Aston, di Minotti; sopra, fruttiera in bronzo scelta da Valerie Wade; libreria su disegno. Sospensione Poliedri, del brand Fabio; tende in tessuti Nobilis e (a pacchetto) di Romo.



→  
«Mi ha guidato nei lavori uno sguardo verso il passato, rivitalizzato da lievi incursioni nel glamour francese à la parisienne, senza rinunciare a un leggero tocco italiano, così da accordare in armonia note diverse». Complice d'elezione è il marmo, capace di risultare modernissimo pur evocando l'antichità. Selezionato in cave veronesi, viene declinato in ogni stanza, su consolle, tavoli e coffee table bespoke. A recitare il ruolo da coprotagonista, una palette vibrante e calibrata. Il gioco cromatico è particolarmente vivace nell'ingresso, in una hall magnetica dove le tonalità oro e bronzo della carta da parati tratteggiano sui muri grafismi aurei. Scelta rivelatasi perfetta per fare da sfondo a eleganti pennuti in volo ed esaltare il luccichio di steli smeraldini, che sorreggono lampade sontuose. «Per l'entrata i proprietari chiedevano un effetto sorpresa. Allora ho puntato su wallcovering dipinte a mano, lucenti e materiche, quasi tridimensionali».

Nuance rilassanti abbracciano, invece, i locali conviviali e le aree private. Nel living, arredi antracite, tortora e crema duettano con un divano verde oliva. Poi la tavolozza si stempera progressivamente. Nella camera da letto padronale la testiera capitonné e il delicato glicine dei rivestimenti creano il contesto ideale per enfatizzare, come su un palcoscenico, i paralumi porpora che decorano i comodini. Presenze di carattere, alla stregua delle sospensioni in vetro di Murano disposte qua e là. Un manifesto di stile dal carisma illuminante. ●

*In alto, a sinistra, Nebiye Cihan, autrice degli interni. A destra, nel salottino della camera padronale, divano Leslie e coffee table Rays, tutto di Minotti; sopra il camino, specchio americano anni Cinquanta, acquistato nello store londinese Valerie Wade, in Fulham Road; lampada da tavolo in vetro di Murano con paralume in seta, da Via Antica; lampadario Poliedri, di Fabio.*

Nella camera, wallpaper Wisteria, de Gournay; chaise-longue Leslie, di Minotti; letto Heaven, design Paola Navone per Baxter, con biancheria di Frette; comodino di Nebiye Cihan Studio ornato da una lampada in vetro di Murano, da Via Antica. Chandelier Poliedri, di Fabio; tende in tessuto, Romo.